



**SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI
SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma
C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org
PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org
Cell. 3348193806

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Giorgia Meloni

presidente@pec.governo.it

AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Ignazio La Russa

ignazio.larussa@senato.it

AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Lorenzo Fontana

fontana_l@camera.it

**Al Presidente della X Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale del Senato della Repubblica**

Francesco Zaffini

francesco.zaffini@senato.it

**Al Presidente della XI Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei
Deputati**

Walter Rizzetto

rizzetto_w@camera.it

e, per conoscenza

Al Comando Generale della Guardia di Finanza

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari

Roma

RM0011577p@pec.gdf.it

Oggetto: Normativa pensionistica del personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico. Fondo perequativo del regime previdenziale. “Previdenza dedicata”.

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidenti del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e delle Commissioni parlamentari,

questa Organizzazione Sindacale intende portare all’attenzione delle SS.LL. la necessità di avviare l’esame e portare a conclusione l’iter normativo dei progetti e disegni di legge

in materia di “perequazione del regime previdenziale del personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico” (A.C. 817; A.C. 1819; A.S. 161; A.S. 606; A.S. 768).

E’ noto come il personale del comparto abbia prospettive previdenziali assolutamente preoccupanti sotto il profilo pensionistico, soprattutto per quanto riguarda coloro che si sono arruolati dopo il 1996, in ragione del fatto che il sistema contributivo puro determinerà il riconoscimento di un trattamento di quiescenza che si aggirerà intorno al 60% del trattamento economico in servizio.

Si è ormai presa consapevolezza di come non sia più perseguibile l’introduzione della previdenza complementare, né tantomeno appare ipotizzabile un innalzamento dell’età pensionabile degli operatori del comparto.

Di contro, è assolutamente necessario accedere ad un sistema previdenziale che, fermo restando il collocamento in congedo per vecchiaia all’età ordinamentale dei 60 anni, preveda un trattamento pensionistico più favorevole, nel rispetto della specificità riconosciuta ai sensi dell’articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Tale consapevolezza ha infatti portato alla istituzione, con legge di bilancio per il 2022, di un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l’anno 2022, 40 milioni di euro per l’anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall’anno 2024; fondo destinato all’adozione di provvedimenti normativi volti alla progressiva perequazione del relativo regime previdenziale, introducendo misure compensative rispetto agli effetti derivanti dagli attuali trattamenti pensionistici. Il fondo in questione, peraltro, è stato ulteriormente incrementato di 5 milioni di euro per l’anno 2024 e di 10 milioni di euro per l’anno 2025 con legge di bilancio per il 2024.

La stessa consapevolezza ha indotto la Politica a presentare i citati progetti e disegni di legge che configurano un sistema previdenziale nuovo, la cosiddetta “Previdenza dedicata”, fondata sul riconoscimento progressivo di coefficienti di trasformazione del montante contributivo maggiorati rispetto a quelli attualmente in vigore in relazione all’età anagrafica del collocamento in congedo.

In sostanza, pur permanendo a 60 anni di età il limite ordinamentale per il collocamento in congedo, verranno riconosciuti progressivamente i coefficienti di trasformazione del montante contributivo di età anagrafiche maggiori previsti per il pubblico impiego.

Riteniamo che la particolarità di impiego del personale del comparto, nonché il suo impegno nell’assicurare la sicurezza pubblica, economica e finanziaria del Paese, a tutela delle Istituzioni e dell’intera collettività, impongano l’adozione di non più procrastinabili misure idonee a garantirgli un futuro pensionistico dignitoso.

Auspichiamo quindi che si avvii quanto prima l’esame dei citati progetti e disegni di legge e che li si porti a conclusione nel più breve tempo possibile, restituendo dignità a quelle famiglie “in divisa” che vedono ancora fortemente pregiudicato il loro futuro.

Roma, 25 settembre 2024

Il Segretario Generale Nazionale
Alessandro Margiotta

